

VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2002

Presidenza: Marco Büchler

Vicepresidenza: Marcello Bettini

Scrutatori: Luca Giudici e Mauro Cavalli

Presenti: Michele Bardelli, Bruno Bärismwyl, Silvano Bergonzoli, Marcello Bettini, Roberto Bottani, Decio Pio Brunoni, Magda Brusa, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Paolo Caroni, Alessandro Cattori, Mauro Cavalli, Fabio Chiappa, Fiorenzo Cotti, Jvo Decarli, Antonio Fiscalini, Luca Franscella, Gianpietro Leonardi, Orazio Lorini, Charles Malas, Antonio Marci, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Massimo Respini, Alain Scherrer, Anna Maria Sury, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo, Peter Zemanek

Assenti scusati: Alberto Akai, Rudy Chiappini, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Stelio Mondini, Silvio Moro, Renzo Papa, Giovanni Roggero

Membri del Municipio presenti: Marco Balerna, sindaco;
Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Marco Pellegrini, Carla Speziali,
municipali

---0000000---

Alla presenza di 32 consiglieri comunali su 40 il signor **presidente** apre l'odierna seduta ordinaria del Consiglio comunale felicitandosi con il collega Antonio Fiscalini per la sua brillante elezione quale giudice supplente del Tribunale d'appello. A nome di tutti i colleghi gli formula i migliori complimenti.

Il signor **Antonio Fiscalini** ringrazia tutti i presenti per il caloroso applauso quale testimonianza d'appoggio nella sua nuova funzione; ringrazia pure il Municipio per le felicitazioni che gli ha fatto pervenire. In Gran Consiglio si è visto che la rappresentanza dei giudici secondo le aree politiche è un segno di equilibrio come pure la rappresentanza geografica dove constatata che il Locarnese non è super rappresentato. Si dichiara onorato e fiero di rappresentare la Città in seno alla magistratura.

Il signor **presidente** da lettura della lettera inviatagli dalla Commissione del personale per la legislatura 2000/2004 del seguente tenore:

“La Commissione del personale del Comune di Locarno, così sollecitata da numerosi colleghi, esprime la propria profonda indignazione per le ripetute denigrazioni e calunnie di cui sono oggetto i dipendenti da parte della stampa e da parte di Consiglieri che siedono nel vostro consesso. È con grande sdegno che i dipendenti notano la poca considerazione di cui sono oggetto. Essi lavorano con impegno, con competenza e con la massima correttezza al servizio dei cittadini

ed in favore del Comune di Locarno. Siamo convinti di meritare, come dipendenti del Comune e come Cittadini, che i Consiglieri Comunali affrontino le sfide e le problematiche importanti che toccano la nostra città, e che non perdano tempo ad occuparsi di quisquillie e, peggio, a propagare sospetti infondati ed indegni che gettano discredito sull'amministrazione, e di riflesso su tutto il Comune di Locarno. La Commissione del personale del Comune di Locarno, interpretando il sentimento di molti dipendenti, chiede al Presidente del Consiglio Comunale ed ai consiglieri Comunali di dare energica risposta e di prendere al più presto adeguate misure, in modo che abbiano a cessare le denigrazioni calunniose che colpiscono l'amministrazione comunale della città.”

Il signor **presidente** gira la lettera al nuovo ufficio presidenziale per gli incumbenti di rito.

Il signor **Fiorenzo Cotti** ritiene di considerare lo scritto quale petizione mentre che l'interlocutore delle richieste dovrebbe essere il Municipio.

Il signor **presidente** comunica che la seduta continua con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione ultimo verbale;
2. rinnovo ufficio presidenziale;
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 48** concernente alcune varianti al Piano regolatore della città di Locarno, settori 2-3 e 4, nonché ad una variante al Piano regolatore particolareggiato del Quartiere Rusca
 - M.M. no. 49** concernente alcune domande di naturalizzazioni
 - M.M. no. 59** concernente la commutazione dell'uso e l'alienazione di una parte del mapp. no. 89 RFD Locarno;
4. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Interviene il signor **Roberto Bottani** in merito alle mozioni e alle interpellanze, facendo presente che se da questi banchi si criticano i municipali e il sindaco, un'altrettanta critica deve essere formulata nei confronti dei consiglieri comunali quando non evadono sollecitamente gli atti che vengono demandati alle diverse commissioni. Afferma di essere in consiglio comunale da due anni, che l'esperienza gli piace perché riceve stimoli interessanti; vuole essere creativo per il Comune e per i Locarnesi ma constata che un certo lavoro non è possibile farlo e che non è possibile costruire qualche cosa a favore della comunità e della città. Formula la sua critica a proposito di mozioni e di interpellanze dove diverse di queste mettono in imbarazzo certi professionisti. Reputa che ciò non sia giusto e che occorre smetterla. E' dell'avviso che tutti, nell'ambito della loro professione, possono portare qualche cosa di positivo. Spera quindi che ognuno venga capito per gli atti che presenta. Apprezza, ad esempio, la mozione della signora

Zaccheo a proposito della tutoria perché emana da una persona che conosce la problematica, analogamente ci sono altri atti che denotano una profonda preparazione.

Il signor **presidente** richiama il signor Bottani a maggior concisione.

Il signor **Roberto Bottani** da quindi lettura di quanto segue:

“Mi sento in obbligo di contestare il verbale dell’ultima seduta poiché ho l’impressione che per quello che concerne le Interpellanze e le Mozioni si adotti il sistema dei 2 pesi e delle 2 misure. Alludo in modo particolare alla mia Mozione inoltrata il 9 luglio 2001 con la quale chiedevo la creazione di una barriera galleggiante per impedire, durante le buzze, alla legna di raggiungere la riva. Questa mozione non è neppure stata presa in considerazione, né tantomeno discussa e messa ai voti. Vi sarebbe un modo per ovviare a queste lacune, quello di inserire la trattanda Interpellanze e Mozioni al primo punto dell’ordine del giorno. Sta al Presidente del Consiglio Comunale inserire le altre trattande in modo da non superare il tempo a nostra disposizione. Mi chiedo a questo punto che scopo ha un municipale di presenziare alle sedute, le quali dovrebbero tutelare gli interessi dei cittadini, se membri eletti dai sopraccitati non vengono nemmeno ascoltati e sistematicamente ignorati. Anche se non è d’obbligo la presenza di tutti i municipali alle riunioni, apprezzo l’impegno dei municipali che quasi sempre sono presenti al completo e se lo fanno è anche per rispondere ai quesiti posti da noi Consiglieri Comunali. Sapete benissimo che i miei interventi sono quelli di difendere gli interessi di tutti i cittadini e in particolare modo delle classi meno favorite e cioè quelle degli artigiani, degli operai ecc. ecc. Penso anche che il Municipio e il Consiglio Comunale dovrebbero fare uno sforzo maggiore per sviluppare il turismo sia cittadino che regionale, fonte di entrate non indifferenti. La popolazione aspetta da noi idee concrete che dimostrino la nostra buona volontà per raggiungere risultati positivi e non perdersi, come capita spesso, in discussioni sterili e prive di significato. Ho saputo anche che certe iniziative vengono bocciate e dopo un certo tempo ripresentate (copiate) proprio da coloro che le hanno bocciate! Se questa è la politica di Locarno allora si capisce perché le cose a Locarno vanno male!”

Il signor **Presidente** ricorda che diverse mozioni sono pendenti nelle commissioni della gestione e della legislazione e che taluni rapporti potranno essere emanati prossimamente. Per quanto riguarda gli ulteriori accenni constata che il signor Fabio Lafranchi è assente questa sera e non è in grado di rispondere. Sarà comunque compito del nuovo ufficio presidenziale di vedere se applicare le stesse regole come in Gran Consiglio dove la trattanda “Mozioni e interpellanze” viene posta all’inizio della seduta. Si rende comunque conto della fondatezza di certe obiezioni. Informa che durante il mese di maggio ci sarà una riunione congiunta tra ufficio presidenziale e municipio per esaminare la problematica dei reciproci rapporti.

Non essendoci altri interventi il **Presidente** mette in votazione l’ultimo verbale è approvato con 29 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali

RINNOVO UFFICIO PRESIDENZIALE

Il signor Michele Bardelli, a nome del gruppo PS ha il piacere e l’onore di proporre alla presidenza il collega ***Marco Büchler***, che viene designato presidente per acclamazione.

Il signor Bruno Buzzini, a nome della lega, ha il piacere e l'onore di proporre alla vice presidenza il signor **Marcello Bettini**, che risulta designato per acclamazione.

I signori capi gruppo PLR e PPD riconfermano alla carica di scrutatori i signori **Luca Giudici e Alberto Akai**.

Il presidente uscente, signor **Mauro Belgeri**, pronuncia le seguenti parole di commiato:

“Quasi un anno fa, assumendo la presidenza di questo consesso, avevo espresso sentimenti di costruttivo ottimismo in punto alla concordia e al progresso della città e della sua agglomerazione. È palese che questo succinto consuntivo non può non principiare con un cupo scoramento quale l'ultimo movimento della Patetica di Tschaikowsky, a simboleggiare il crollo di quel glorioso secolo che è stato l'800 con i trasalimenti di quegli accordi dissonanti in pianissimo che sono più dirompenti dell'orchestra sinfonica lanciata al gran completo in trionfali finali. Di lì a poco infatti con il crollo dell'impero austro ungarico la Belle époque sarebbe sfociata nella tragedia della Grande Guerra seguita dalle effimere speranze del Patto di Locarno del 1925. Molteplici sono stati infatti gli accadimenti, tra i quali eventi luttuosi: quello che mi ha più colpito è stato il tragico infortunio del giovane pilota Gionata Vetterli, figlio del caro collega Mani. A titolo personale, come docente di liceo, sono stato offeso dal fatto che nessuno studente ha partecipato alla seduta del CC del mese di marzo, appositamente dedicata alle scuole; questo è stato il punto più basso della presidenza. Il volto della città dapprima: dopo anni di benefica stasi, la speculazione edilizia ha ripreso a dilagare distruggendo in modo ormai irreversibile il Quartiere nuovo con scomparsa di tutte le aree verdi private, come opportunamente messo in rilievo dal Presidente dell'Ente turistico. Le persone in seguito e soprattutto. Lo scollamento tra la cittadinanza e il mondo politico si è fatto più acuto. La PC comunale per gli anziani dapprima: pur rispettando i diritti democratici, una mozione, rispettivamente un intervento di ripristino nell'ambito della discussione sui preventivi sarebbero stati sufficienti. Per il tormentone del doposcuola poi vale l'identico ragionamento: il nuovo regolamento infierì sarebbe stato ugualmente varato a seguito di una mozione. Il problema giovanile si situa sull'identico piano: inutili battages sulla stampa e raccolte di firme sono stati posti in allorché consiglieri di tutti i partiti stavano proponendo delle soluzioni al Municipio. Ma sono soprattutto i fendenti e i colpi bassi alla politica cittadina in particolare da parte di non domiciliati che non possono più essere sottaciuti. Sia detto una volta per tutte in modo chiaro che siamo arcistufi di prendere lezioni dai Claudio Rossi di turno. E in seguito i rapporti con il polo cantonale Lugano sono dettati da un senso d'ambivalenza. Se da una parte chi parla (che ha sempre nutrito ammirazione e rispetto per la consorella più forte, e soprattutto più fortunata) apprezza quanto il Municipio recentemente ha espresso a favore nel nostro Teatro (Bignasca compreso) dall'altra non si possono condividere le critiche espresse dal neo presidente del CC, se si pensa (e la storia ancora una volta ci soccorre) che nel 1845 il primo progetto ferroviario ad essere varato è stato quello di Stefano Francini e del borghese G.B. Pioda, con il traforo del Lucomagno che avrebbe collegato Genova a Monaco di Baviera e Locarno come importante stazione lungo il percorso; di converso le fortune del Sottoceneri sono dovute a esuli italiani: i fratelli Ciani, patrizi di Torre, e Carlo Cattaneo, esimi fautori del S. Gottardo. Ma in conclusione occorre ribaltare i sentimenti di tristezza in ottimismo e fiducia nel futuro. Mi riferisco alle opere pubbliche che , dopo lunghissimi periodi di cantiere stanno finalmente per essere portate a termine: dai nuovi giardini Arp, alla passeggiata lungo il muraglione di via Simen all'ASP in Piazza S. Francesco. Non siamo ancora invero pervenuti al finale della 5° sinfonia di Beethoven, in un tripudio di sfolgoranti sonorità degli ottoni in Do maggiore, ma poco ci manca: mi sovviene quella " luminosità senza gioia" (Alfred Einstein) del finale del concerto no. 25 per pianoforte e orchestra

in Do KV 503 di Mozart (parafrasando la luce quasi alla fine della galleria). " Gaudet patientia duris" (Lucano): la pazienza si gode nelle durezze, e mi riferisco al tortuoso processo delle aggregazioni nel Locarnese, spunto con il quale vorrei concludere. Prima di farlo, mi sia permesso ringraziare tutti in particolare il mio predecessore e il mio successore (gli formulo i più cari auguri), il PPD che mi ha proposto alla carica presidenziale, il Municipio per l'ottima collaborazione, gli scrutatori e soprattutto l'Avv. Gibolli per l'indispensabile aiuto nella preparazione delle sedute. Il mio carattere ha imposto un ruolo attivo, con molteplici interventi fuori dal protocollo: mi riferisco al fervorino di fine anno e ad altre occasioni ben note. Ho cercato comunque di fare solo il mio dovere al di là degli schieramenti partitici tutelando i diritti delle minoranze e vorrei anche scusarmi per eventuali sviste od omissioni non volute che non possono essere disgiunte da una carica di milizia. E, visto che questa sera l'estro musicale mi è confacente, consegno un omaggio al neo presidente e al sindaco (il recente CD del coro Unione Armonia, uno dei più venerandi del Cantone che ho avuto l'onore di presiedere per 15 anni , con una piccola punta polemica, ricordando a tutti che non esiste solo la Vos da Locarno; per il sindaco in particolare richiamo il brano organistico apocrifo di Paisiello brillantemente eseguito dal Mo. Galfetti, una stupefacente primizia). E da ultimo (mi ero ripromesso la brevità): associandomi al monito doveroso ed efficace della collega On. Elena Zaccheo alla recente assemblea comunale PLR sulla moralità in politica e sulla necessità di combattere il partito degli affari e le alleanze trasversali. La nostra regione merita molto di più: le difficoltà per insediarsi una facoltà universitaria e lo schiaffo del cantone che non ci ha attribuito le sessioni del Gran Consiglio durante il restauro dell'ex convento delle Orsoline, sono lì a comprovarlo anche in tempi recenti. E, in un arco ideale con quanto proposto un anno fa continuo in modo pervicace ma convinto, perché credo alla scadenza del 2004, credo nell'ipotesi di pensare in grande contemplando dall'alto la nostra plaga. "Chi dall'altro consideri la distesa abitata, da Minusio ad Ascona, potrebbe pensare a un'unica città, si domanderebbe perché così dispersa..... D'ogni stagione lo spettacolo di questa placida conca è godimento per l'occhio: nel casto cristallo dell'inverno come nel folto verziare della piena estate, dall'umida inquietudine della primavera alla pace raccolta dell'autunno. Così ogni ora del giorno offre un suo tono particolare, lo sbiancarsi dell'alba come la sera di vetro, che le montagne si fanno leggere, celesti, di pensieri tranquilli, di fiato amoroso: la pace riempie il volume immenso dell'aria, l'anima si posa e placa nella prima ombra della notte. Chi ci è nato e ci vive sente che questa è insostituibile patria, paese dell'anima; qui soltanto gli pare di ritrovare una certezza, un sicuro riposo: sente i morti nell'aria di seta, e il passato che pesa (forse troppo) sulla varia e variopinta calca delle case sparse con una libertà che all'occhio sbadato potrebbe parere disordine, capriccio; e invece segue una sua regola segreta, distribuisce raduna sparpaglia secondo ragioni logiche, seguendo cioè il carattere della gente". (Piero Bianconi, Elogio del Locarnese, in Passeggiate Locarnesi, pag. 12, 1979, Pedrazzini)."

[La sala ringrazia con un lungo e caloroso applauso.]

Il neo eletto presidente signor **Marco Büchler** pronuncia il seguente discorso di insediamento: "Rilevo oggi la carica di presidente del legislativo dal signor Mauro Belgeri, cui volgo un sentito ringraziamento da parte di tutti per l'impegno dimostrato in questi mesi e cui consegno questo piccolo presente in segno di riconoscimento. Rilevo questa carica - dicevo - in un momento in cui la città si trova dinanzi a importanti sfide da vincere per garantirsi un buon futuro. L'onore che mi avete accordato - e di cui vi ringrazio, cari colleghi - comporta pure il compito di rappresentare le aspettative e i desideri dei cittadini che il Consiglio comunale ha il dovere di riferire e discutere nelle sue riunioni. Non dimentichiamo mai che il legislativo rappresenta l'insieme della

cittadinanza. In questo senso, la responsabilità del mandato di presidente non è poca cosa e il suo valore *super partes* ne è anche la logica conseguenza. Allora non nascondiamocelo: la città sta iniziando a soffrire per la carenza di un chiaro profilo all'interno del nostro Cantone. La nostra immagine è viepiù sfuocata per chi ci guarda dall'esterno. Il ruolo che ci ha assegnato l'autorità cantonale non può, infatti, costituire una condizione acquisita, un dato definitivo; non possiamo, cioè, credere che ciò che è stato decretato in un documento programmatico possa diventare automaticamente la nostra carta da visita se ad essa non corrisponde il rigore e l'impegno nel renderla concreta. La definizione nel Piano direttore cantonale di polo regionale, con in particolare una valenza culturale e turistica, deve essere considerata come una meta da raggiungere e non come un diritto in virtù del quale rivendicare prerogative. Mi sembra dunque giunto il momento in cui noi tutti, cittadini del Comune di Locarno, dobbiamo chiederci cosa è veramente e cosa vogliamo che diventi la nostra Città e, di conseguenza, cosa vogliamo essere anche noi stessi come partecipanti attivi della società. E questo evidentemente ancor prima di chiederci cosa vogliamo "avere" o di pretendere favori da altri. Varie cause hanno condotto a limitare i margini di manovra del Comune. Eppure possiamo tuttora essere fieri della nostra città e della sua storia. Ed è per questo motivo che non possiamo lasciar affievolire la sua immagine e veder soffrire la sua anima per contingenze materiali, pur vere e concrete. Le idee non mancano. Un esempio è il progetto di un centro congressuale in abbinamento alla richiesta di una concessione per un Casinò grandi giochi. Nel dossier preparato dalla CKSA, la sala per congressi mi stava particolarmente a cuore. La sua realizzazione poteva infatti essere - e lo potrà ancora - un reale passo in avanti per il nostro agglomerato, e non solo dal punto di vista economico. Questo momento di riflessione sul vero ruolo che Locarno può giocare all'interno della Regione e del Cantone, questo bisogno, temporaneo e indispensabile, di distacco per osservare la città e per chiederci chi siamo deve farci riscoprire la nostra vera identità e il nostro orgoglio di Locarnesi. E', inoltre, il solo mezzo per permettere di meglio indirizzare chi ci amministra non solo "pretendendo" ma anche dando loro indirizzi ben precisi, facendo loro capire, in fondo, come vogliamo essere visti dagli altri e in che direzione vogliamo crescere. In particolare, quella parte di cittadinanza che tutto sommato oggi non sta peggio di qualche anno fa nonostante gli scombussolamenti economici, ha il dovere, oggi, di rendersi conto che la città, lei sì, sta entrando in convalescenza. E' necessario chiarire il ruolo di Locarno, scoprire le sue potenzialità, determinare inequivocabilmente le sue specificità per essere forti in una società che ha imposto la competizione anche agli agglomerati urbani. Occorre che le necessarie riforme amministrative, da più parti richieste, siano improntate di questa progettualità: è un punto fondamentale anche per non ripetere errori dovuti alla convinzione di parte di sapere in modo certo, ma purtroppo univoco, qual è il futuro di Locarno e il modo di plasmarlo, senza fare i conti con chi vuol mangiarsi tutta la torta. La consapevolezza del nostro valore e la costruzione dei nostri obiettivi ci permetterà anche di dialogare nel miglior modo con i Comuni a noi vicini. Ho citato il centro congressuale, da realizzare invero sul territorio di un altro Comune ma in una zona oggi indefinita, proprio perché può costituire una prova della capacità di concepire l'avvenire di tutto il territorio locarnese senza la paura di perdere le nostre caratteristiche specifiche. E' vero, contingenze esterne e rapporti di forza non ci hanno premiato, ma non possiamo negare che interessi mal celati e - ancor peggio - un disinteresse diffuso verso la cosa pubblica abbiano prodotto anche danni di cui siamo gli unici responsabili. Ai tempi in cui la Centovallina faceva ancora riecheggiare il suo fischio per la città, e nei quali non immaginavo certo di sedere un giorno su questo scranno, le forze in gioco erano evidenti e i loro attori più espliciti. Non che allora la città non avesse i suoi problemi, tutt'altro, ma mi sembra di ricordare scontri politici più franchi, basati anche su un maggior orgoglio verso il Comune da parte dei suoi abitanti e su una maggiore coscienza del senso della cosa pubblica. Ritengo che posizioni schiette non possano,

paradossalmente, che portare un maggior rispetto nella discussione politica e, senza dubbio, una maggiore efficacia nell'agire anche verso l'esterno della città. Il conflitto politico, nel riguardo della diversità d'opinione, non va temuto. Desidero portare a testimonianza due fatti recenti. Da una parte, la reazione della popolazione alla possibile scomparsa di una stagione teatrale ha dimostrato che la nostra gente - i nostri elettori - non si è assopita e, indirettamente, chiede a noi, che non abbiamo unicamente il compito di rispecchiarla ma anche quello di proporre, di darci da fare affinché Locarno non perda le sue qualità. I locarnesi, in questo caso, si sono opposti ad uno smantellamento di una precisa offerta culturale. Forse qualcuno non è interessato a questa forma d'arte. Ma non si dimentichi che mille altri rivoli di cultura attraversano la nostra città, forse anche contraddittori tra loro: questi non sono simboli del superfluo, ma il segno che la città è viva. In fin dei conti la cultura rivela la qualità della nostra operosità, o meglio del momento di soddisfazione dopo il lavoro compiuto, in cui non solo ci si ritiene soddisfatti, consci di aver fatto - bene - il proprio dovere, ma nel quale - proprio per questo essere soddisfatti - ci si allontana un attimo dagli impegni e dagli obblighi e ci si rende conto che Locarno offre anche lo spazio di pensare alla vita e alla città stessa come luogo non solo di affanno, ma anche d'espressione. Il mio pensiero va qui ad un caso esemplare: la realizzazione in corso dei giardini Arp. Questo spazio verde sta ora rinascendo e mai ho visto tanta gente come oggi frequentare il lungolago dalla parte di Locarno. Non era un'opera urgente: qualcuno avrebbe potuto avanzare qualche riserva ed affermare che i conti cittadini ne avrebbero fatto volentieri a meno. Ma è un'opera superflua? E' possibile negare qualsiasi ricaduta anche finanziaria per il nostro Comune? D'altra parte, una reazione popolare di simile portata si è avuta anche in merito al prospettato stralcio puro e semplice della complementare AVS. Ed è qui esemplare come i cittadini che rappresentiamo si siano manifestati non per una soppressione di una forma di espressione, ma della possibilità stessa di esprimersi, riducendo ancor più i mezzi limitati di una parte sfavorita degli abitanti di Locarno, se non addirittura il loro minimo vitale. Ed è questo il punto. L'opportunità di esprimersi deve essere garantita a tutti i cittadini della nostra città: dai giovani agli anziani, dai grossi professionisti alle api operaie che sostengono il nostro turismo e che magari sono costrette a passare l'inverno altrove, dal nostro sindaco al dipendente comunale con la più umile funzione. Solo così tutte le forze che vi sono in città, e non credo siano poche, possono rivelarsi creatrici e rinsaldare la nostra identità. E' ora di dire quella questione di - purtroppo - continua attualità che finora è mancata nelle mie parole ma è sulla bocca di tutti. Non me ne sono dimenticato. L'ho serbata per ultimo siccome credo che le difficoltà finanziarie che patisce la città abbiano influito non solo sulle scelte politiche, ma anche sul modo di intendere la politica stessa. E' evidente che l'affanno prodotto dalla ricerca del pareggio in bilancio non è da sottovalutare, sia per chi si vede ridotta la pensione, sia per chi deve amministrare le finanze pubbliche. Ma non va altresì dimenticato che nel contempo è importantissimo riuscire a migliorare i conti senza tarpare le ali alla possibilità di pensare il futuro e alla possibilità per ogni cittadino di esprimere i suoi progetti. L'operazione contraria sarebbe vana: porterebbe, alla lunga, ad un circolo vizioso in cui vengono erose, oltre al patrimonio monetario e immobiliare comunale, anche le risorse umane di ogni genere e la forza di rinnovamento della città, ovvero la sua stessa identità. Locarno può ritrovare la sua immagine più densa di colori e di sfumature, un'immagine da fruire e da diffondere. E deve ritrovarla se vuole partecipare al gioco ad armi pari; se vuole essere considerata in modo consona alle sue reali capacità, anche dai Comuni del suo stesso agglomerato. Cerchiamo dunque di concentrare le nostre forze su questa delicata operazione. Si risani certo il bilancio della città, ma non si smetta di prestare attenzione alle sue aspettative e alla attività che si svolgono nelle sue piazze. Il Consiglio comunale è tenuto ad interpretarle. Si trascurino le beghe, le ripicche, gli interessi personali, e si ascoltino quelle voci che portano idee forti e rappresentative. Tutte. Anche quelle incompatibili tra

loro, ché questo è proprio il luogo per la loro discussione e per il loro confronto. Questa è la funzione dell'organo legislativo. Ultimamente, molte decisioni importanti sono state prese, o non prese, al di fuori di questa sala. Il mio invito ai membri del Consiglio comunale è quello di non esitare ad affrontare in assemblea, con ordine e con metodo, tutte le questioni che concernono realmente la personalità e il futuro di Locarno. Questo invito va rivolto pure al Municipio. Come presidente del legislativo auspico un maggior dialogo nei nostri confronti. Può darsi che vi sia il timore di innescare discussioni paralizzanti o procedure lunghe, oppure il timore del confronto. Ma è un timore che va combattuto. Il confronto è necessario per sviluppare finalità e principi d'azione chiari e di sostanza, di cui abbiamo in fretta bisogno. Anche il Municipio deve scendere in campo e fare la sua parte per rispettare e valorizzare il ruolo dei rappresentanti dei suoi elettori. Questo ruolo ci spetta. E' d'obbligo ritornare ad una maggiore trasparenza nei nostri riguardi, poiché ritengo che negli ultimi tempi si è viaggiato in senso contrario. Gli artigli del Pardo, simbolo di tutta la città e non solo del Municipio, non vanno mostrati al Consiglio comunale ma verso i nostri partner, siano essi privati che pubblici, quando la situazione lo richiede. E di questi tempi sempre più spesso ce n'è bisogno.”

[La sala ringrazia con un caloroso applauso.]

Il signor **Alain Scherrer**, a nome del gruppo PLR, augura al neo presidente un anno denso di soddisfazioni e di successi perché lo conosce come persona seria, impegnata e competente, cosa che caratterizzerà il futuro anno.

VARIANTI AL PIANO REGOLATORE

Con MM no. 48 del 27 novembre 2001 sono proposte alcune varianti al PR della città di Locarno, settori 2-3 e 4, nonché ad una variante al PR particolareggiato del Quartiere Rusca.

La Commissione del piano regolatore, con rapporti 14 gennaio e 21 marzo 2002, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor **Presidente** informa che non ha firmato il rapporto per motivi unicamente di natura procedurale insite nelle modalità d'esame del messaggio che sono state ovviate con la redazione del nuovo rapporto. In ogni caso sottolinea la competenza del Consiglio comunale nello svolgimento dei propri compiti soprattutto in materia di piano regolatore. Ringrazia la commissione per l'ulteriore approfondimento apportato.

Il signor **Sindaco** presenta, anche a nome dei colleghi di Municipio, i migliori auguri al neo presidente per un'attività proficua all'insegna dell'impegno e della competenza. Sottolinea l'intervento del presidente uscente che ha riempito le sedute del Consiglio comunale con parole di preparazione, impegno e serietà al servizio del Paese e lo ringrazia sentitamente. Lo ringrazia inoltre per le citazioni e per i modi di dire e di essere che sono stati apprezzati dal Consiglio comunale ma anche dal Municipio e anche la Città gliene deve dare atto. Lo ringrazia infine per l'omaggio che gli è stato consegnato e rinnova gli auguri al neo presidente.

Nel merito del messaggio si dichiara sorpreso per il contenuto del primo rapporto; con il secondo rapporto, che reputa serio, ha constatato la proposta di alcuni emendamenti che il Municipio condivide.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste del messaggio municipale che risultano essere accolte nel seguente modo:

1. è approvata la modifica al Piano delle zone del PR.Sett2, e meglio:
 - inserimento del mappale no. 2527 RFD Locarno nella ZQC;
 con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali
2. sono approvate le modifiche al Piano del traffico e APEP del PR.Sett2, e meglio:
 - il cambiamento del vincolo del mappale no. 1245 RFD Locarno (indicato con cifra 2.14 sul Piano del traffico e APEP del PR.Sett2) da “Posteggio + area di svago” in “Autosilo + area di svago” con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali
 - la nuova definizione del calibro della tratta occidentale di Via Varenna (180-420-400), con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali
 - lo stralcio del mappale no. 2527 RFD Locarno dalla zona APEP “Parco giochi per bambini e strutture annesse” indicata sul piano con cifra 2.05 con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali
3. sono approvate le modifiche alle NAPR.Sett2-3, e meglio:
 - l’aggiunta all’art. 11 NAPR.Sett2-3 “Altezza dei tetti, attici” del complemento al cpv. 2 “...purché i volumi ottenuti rientrano negli ingombri di un ipotetico tetto a falde piane, senza cambiamenti di pendenza, con un solo colmo lineare o puntuale”, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali
 - l’aggiunta di un capoverso all’art. 21 delle NAPR.Sett2-3 “Zona per attrezzature e costruzioni di interesse pubblico”, e segnatamente: “Per l’area indicata con la cifra 2.14 Autosilo + area di svago sul piano del traffico e delle attrezzature e costruzioni di interesse pubblico, è fissato un indice di occupazione del 60%. Sono pure ammesse distanze tra edifici e dal confine inferiori a quelle stabilite dagli art. 4 cpv. 3 e 4 e art. 6 NAPR.Sett2-3”, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali
 - l’aggiunta di un capoverso all’art. 21 NAPR.Sett2-3 “Zona per attrezzature e costruzioni di interesse pubblico”, e segnatamente: “Per l’area che ospita l’Ospedale Regionale di Locarno, indicata con la cifra 2.32 sul piano del traffico e delle attrezzature e costruzioni di interesse pubblico, è fissato un indice di sfruttamento massimo del suolo pari a 2.0”, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali
4. è approvata la modifica delle NAPR.Sett4, e meglio:
 - l’aggiunta all’art. 10 NAPR.Sett4 “Altezza dei tetti, attici” del complemento al cpv. 2 “...purché i volumi ottenuti rientrano negli ingombri di un ipotetico tetto a falde piane, senza cambiamenti di pendenza, con un solo colmo lineare o puntuale”, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali
5. sono approvate le modifiche al PRP.QR, e meglio:
 - l’adattamento dell’art. 3 NAPRP.QR “Destinazioni e possibilità edificatorie” nel senso che il comparto ove è auspicata la costruzione di strutture turistico-alberghiere è definito dagli *“isolati siti tra il Lungolago, via Luini, via Ballerini e via Simone da Locarno, nonché sul mappale 189 nell’estensione indicata sul Piano delle utilizzazioni e delle costruzioni”*, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali

- l'estensione al mappale 189 della definizione quale *Area edificabile per insediamenti alberghieri* nel Piano delle utilizzazioni e delle costruzioni del PRP.QR, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 49 del 5 ottobre 2001 sono proposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto dell'8 aprile 2002, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette al voto la concessione dell'attinenza comunale che è accordata con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 1 candidato/a.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

MAPPALE NO. 89 RFD LOCARNO

Con MM no. 59 del 25 gennaio 2002 è richiesta la commutazione dell'uso e l'alienazione di una parte del mapp. no. 89 RFD Locarno.

La Commissione della gestione, con rapporto dell'8 aprile 2002, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Gian Franco Perazzi** segnalando il contenuto del rapporto commissionale a proposito delle pendenze che vanno ancora risolte con il Cantone. Presume che il Cantone voglia "sbolognare" la rotonda senza fare le opere necessarie per la sua utilizzazione e agibilità. La ritiene inagibile perché un accesso veicolare non è possibile e neppure vi sono i necessari allacciamenti. Esorta quindi il Municipio affinché faccia valere i suoi sacrosanti diritti verso lo Stato e, nel contempo, propugna che l'eventuale convenzione venga ratificata dal Consiglio comunale. Personalmente comunica di non votare il messaggio municipale perché non vuole che si resti bloccati con il traffico di Via Orelli e Via Luini. Resta inoltre dell'avviso che prima di iniziare i lavori si attendano gli esiti delle verifiche stradali avviati a suo tempo. Conferma quindi di non votare il messaggio.

Il signor **Mauro Belgeri** si associa alla posizione del collega Perazzi.

Il signor **Sindaco** interviene precisando di desiderare che si capiscano alcune cose e che con la votazione sul messaggio municipale sarà possibile chiudere diverse pendenze aperte con il Cantone. Ricorda che il progetto di Piazza Castello aveva un'estensione fino a Via Vela e che il Cantone ha effettivamente eseguito i lavori. Nel contempo bisogna anche dire e riconoscere che il

Cantone le cose le fa bene tant'è vero che sono già stati fatti gli accessi al futuro autosilo. Per quanto riguarda la quarta corsia la convenzione non è ancora stata firmata. Ricorda che, nelle scorse settimane era stato fissato un incontro con il Cantone, che però è stato annullato; c'è però la volontà di trovarsi per definire tutte le questioni aperte, comprese quelle sollevate dal signor Perazzi perché le cose stanno a cuore del Comune. Occorre però anche capire la posizione del Cantone che ha speso tanti milioni e che ora ha la volontà di regolare anche l'ultimo tassello. In ogni caso il Municipio si farà carico delle preoccupazioni del Consiglio comunale e quindi discuterà tutti i dettagli.

Termina facendo presente che ulteriori questioni viarie come quella delle cessioni di Via Borghese e di Via Orelli potranno essere evase qualora il Consiglio comunale dovesse aderire al messaggio municipale. Ricorda pure analogamente l'importanza per il futuro di Piazza Castello.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è autorizzata la modifica della classificazione di parte del mapp. no. 89 RFD Locarno da bene amministrativo a bene patrimoniale, con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali
2. è autorizzata, a norma dell'art. 13 lett. h) LOC, l'alienazione di ca. mq 389 della part. no. 89 RFD Locarno al prezzo di fr. 400.-/mq e la permuta a parità di valore per la superficie restante (ca mq 196); l'utile della vendita è iscritto alla gestione ordinaria al capitolo 424 "Utili contabili su beni patrimoniali" con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali
3. è autorizzata la costituzione di alcune servitù personali a favore del Comune di Locarno e a carico della parte alienata della part. no. 89 RFD Locarno e meglio la servitù di passo pubblico pedonale e ciclabile, e le servitù di passaggio delle canalizzazioni, della condotta dell'acqua potabile e di altre condotte, con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor **Roberto Bottani** presenta la seguente interpellanza:

"Allo stand di tiro di Ponte Brolla, gestito dalla Società Unione Tiratori di Locarno, l'attività di tiro si svolge anche nei mesi estivi, ad esempio con l'organizzazione di tiri obbligatori. Orbene, in una regione che vive prevalentemente grazie al turismo, occorre fare il possibile per ridurre al minimo le fonti di rumori molesti durante il periodo di maggior afflusso turistico, soprattutto quando queste attività rumorose possono essere svolte senza troppi problemi in altri periodi dell'anno. Anche per la popolazione locale i rumori provenienti dallo stand di tiro sono più molesti durante la bella stagione, quando si tengono le finestre aperte, che non in stagioni più fredde. Non si dimentichi che lo stand di tiro locarnese è proprio situato a ridosso di una zona di alberghi, ristoranti e grotti nonché di quell'attrazione turistica naturale, nota come "Orrido di Ponte Brolla", che nei mesi estivi è molto frequentata da indigeni e turisti in cerca di tranquillità e di frescura: due buoni ragioni, queste, per cercare soluzioni e accordi che evitino conflitti fra queste attività. È tempo e ora che nel nostro Comune si dedichi maggiore attenzione al grave problema dell'inquinamento fonico che, soprattutto nel periodo estivo, costituisce uno dei peggiori biglietti da visita della nostra città e vanifica gli sforzi di quegli operatori turistici che si danno da fare per attirare un turismo di qualità. Non basta intervenire contro i bar notturni frequentati dai giovani o gli elicotteri che volano a quote troppo basse: per coerenza occorrerebbe dedicare maggiore

attenzione verso altre fonti di rumor che nuocciono al nostro turismo, come ad esempio lo stand di tiro e certe imprese che al mattino iniziano a lavorare sui cantieri con macchinari rumorosi prima delle 8, in palese contrasto con quanto previsto dall'art. 3 f) dell'Ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti. In base all'art. 22 dell'Ordinanza federale sul tiro fuori del servizio (del 27.2.91) *“gli esercizi federali e i corsi per i giovani tiratori devono essere terminati entro il 31 agosto”*, ma nessuno vieta di concentrare questi tiri prima della fine di maggio, evitando ovviamente concomitanze con le festività di Pasqua e di Pentecoste. Inoltre, *“per ragioni impellenti”*, il Dipartimento federale della difesa può accordare una dilazione al termine del 31 agosto se ciò viene richiesto. Lo stesso articolo sancisce pure che *“le prescrizioni locali concernenti i giorni di riposo ufficiali devono essere rispettate”*. V'è quindi la possibilità legale di vietare i tiri alla domenica e nei giorni festivi, aggiornando in tal senso il nostro Regolamento comunale o l'Ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti. È vero, l'art. 22 dell'Ordinanza in questione stabilisce che le società di tiro *“devono stabilire almeno una mezza giornata di tiro prima e dopo il mese di luglio per l'esecuzione del programma obbligatorio”*, ma questo ostacolo – come detto – può essere risolto. Inoltre non va dimenticato che l'art. 28 dell'Ordinanza federale sugli impianti per il tiro fuori servizio (del 27.3.91) consente delle deroghe particolari legate alla lotta contro i rumori o alla pianificazione territoriale e stabilisce che queste deroghe *“devono essere sottoposte ai servizi cantonali competenti”*. Il Municipio avrebbe quindi buone carte da giocare se volesse cercare di far cessare qualsiasi attività di tiro allo stand di Ponte Brolla durante il periodo estivo, a difesa dell'economia turistica locale e della salute dei cittadini e dei turisti. In considerazione di quanto fin qui esposto, chiedo:

1. Il Municipio condivide la necessità di bloccare qualsiasi attività allo stand di tiro di Ponte Brolla durante il periodo estivo (giugno-agosto) nonché alla domenica, nei giorni festivi e durante le festività di Pasqua e Pentecoste? E se sì, è sua intenzione muovere i passi necessari per trovare un accordo in tal senso con la o le società di tiro che gestiscono l'impianto e con i servizi cantonali e federali competenti prima che venga definito il programma dei tiri obbligatori per l'anno 2002?
2. Il Municipio condivide la necessità di adottare gli opportuni provvedimenti e di eseguire i necessari controlli per ottenere – specie durante la bella stagione – il rispetto dell'art. 3 f) dell'Ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti (che vieta lavori con macchinari rumorosi prima delle 8 nei cantieri edili)?”

A nome del Municipio risponde il signor **Marco Pellegrini** facendo presente che:

“In merito al problema segnalato dal consigliere Bottani mi sono messo in contatto con l'Unione tiratori di Locarno, società che gestisce lo stand di tiro di Ponte Brolla, per verificare l'entità del problema segnalato e per la ricerca, se del caso, di soluzioni alternative. Tutta la tematica è regolata da una convenzione sottoscritta nel 1993 dal Consiglio di Stato da una parte della Federazione ticinese delle società di tiro. Detto regolamento, che naturalmente tiene in considerazione gli interessi delle parti, mi sembra abbastanza esaustivo per quanto concerne il disciplinamento dell'attività di tiro durante le festività, le domeniche e il periodo estivo nonché per quanto concerne gli orari in cui l'attività può essere esercitata. Dalla risposta dell'Unione tiratori Locarno ho potuto evincere che lo stand di Ponte Brolla viene addirittura usato meno di quanto detta convenzione permetterebbe. Questo penso sia un segnale di buona volontà delle società di tiro anch'esse sensibili al problema del turismo e di riflesso dei rumori. Fatte queste premesse:

1. non sarà possibile estendere ulteriormente il periodo di divieto estivo fissato adesso da luglio a metà agosto in quanto vi sono scadenze in agosto per quanto concerne i tiri obbligatori. Una direttiva federale obbliga a terminare quest'ultimi entro la fine di agosto. Per contro durante le

festività di Pasqua e Pentecoste il problema è già risolto anzi, i tiri vengono sospesi già il giorno precedente a queste festività.

2. L'autorità non condivide la necessità di eseguire ulteriori controlli, ma confida nel fatto che nuove strutture verranno installate nel locarnese con la possibilità di risolvere definitivamente il problema.”

Il signor Bottani si dichiara soddisfatto.

Il signor **Decio Pio Brunoni** presenta la seguente interpellanza:

“Le ultime vicissitudini in seno alla polizia comunale hanno dettato questo mio intervento per i seguenti aspetti:

- questo clima non giova sicuramente al corpo di polizia e non credo si possa lavorare serenamente; gli agenti sono in tensione e mi immagino che siano un po' allo sbaraglio
- questa vicenda non giova neppure all'immagine della città.

Si chiede quindi al Municipio di valutare la sospensione immediata del Comandante e del suo vice fino che la vertenza sia stata risolta definitivamente e di valutare pure il dopo e le relative misure da prendere.”

Il signor **Presidente** fa presente che il Municipio risponderà in occasione della prossima seduta del Consiglio comunale essendo stata l'interpellanza inoltrata al di fuori dei termini previsti dalla LOC.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta e invita tutti i presenti a un rinfresco al primo piano.

Il verbale delle risoluzioni della seduta è stato approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: